



COMUNE DI BRESCIA
Consigliere Comunale
Claudio Bragaglio



Bragaglio: penalizzata Brescia Solidale **critiche alle modalità seguite per un diverso affidamento**

Con riferimento alle notizie di stampa riportate all'indomani della riunione della Commissione dei Servizi Sociali del Comune di Brescia, desidero fare alcune puntualizzazioni.

Nella seduta di Commissione, in particolare con l'intervento del consigliere Fabio Capra, sono state espresse critiche motivate e puntuali sull'operazione che ha escluso la Fondazione "Brescia Solidale" dalla sperimentazione dell'assistenza domiciliare e che ha affidato a "Casa di Dio" la gestione del servizio.

Le risposte dell'assessore Maione alle obiezioni mosse, sono risultate del tutto generiche ed infondate. Al punto che il consigliere Capra ha sostenuto la presenza di ragioni soltanto politiche, non certo motivate dalla qualità del servizio e neppure da un risparmio, visto l'incremento dei costi. Il Consigliere del PD ha pure ricordato la contrarietà, da sempre manifestata dal centro destra, alla costituzione e sviluppo di Brescia Solidale.

Vi è poi un aspetto su cui va richiamata l'attenzione e che riguarda le procedure seguite da Casa di Dio ed il coinvolgimento della cooperativa "Elefanti Volanti".

Appena arriverà la documentazione da me richiesta – e stanno passando troppi giorni - esamineremo più puntualmente la questione, in quanto non sembra che siano state rispettate correttamente le "Linee guida" per la semplificazione e la valorizzazione del Terzo Settore, come previsto dalla delibera della Giunta regionale del 25 febbraio 2011.

Proprio perché sono perfettamente condivisibili sostegni, semplificazioni ed incentivazioni per gli enti del Terzo settore, anche in deroga al Codice degli appalti, tanto più è necessario osservare criteri di correttezza e di trasparenza, stabiliti dalla normativa regionale. Da qui nascono seri interrogativi sulla legittimità e trasparenza in merito alle procedure seguite da "Casa di Dio" per l'affidamento. Quanti i diversi progetti esaminati e valutati? In base a quali criteri sono state operate le scelte di co-progettazione?

Sono gli interrogativi che investono l'Assessorato e, successivamente, Casa di Dio, anche al fine anche di capire se sono stati utilizzati criteri di discriminazione o favoritismi, che possano determinare tra cooperative una inaccettabile di disparità di trattamento.

Un problema non nuovo e che lo scorso anno è stato posto con una Interpellanza sulla vicenda della Torre Tintoretto, quando a fronte d'un intervento sociale di tre milioni di euro,

circa il 70% di questo stanziamento veniva assegnato ad un'unica cooperativa, denominata Consorzio EVA, (in cui erano confluiti Elefanti Volanti e Andropolis). Così, mentre ad una sola realtà venivano stati assegnati più di due terzi dello stanziamento, mediamente ad una dozzina di altre realtà associative pur coinvolte nel Contratto di Quartiere, veniva assegnata per ciascuna soltanto la cifra simbolica di circa 65 mila euro. In presenza, oltretutto, d'un evidente e grave conflitto di interessi, visto che la coordinatrice dell'Asse della Coesione sociale, che ha formulato tali proposte, era la stessa persona responsabile della cooperativa interessata allo stanziamento superiore ai due milioni di intervento.

Molti sono, quindi, i punti interrogativi che investono le responsabilità politiche dell'Assessore. Come pure la legittimità e la trasparenza di atti e procedure, alle quali mi auguro non si sottragga – in primo luogo – il Segretario Generale del Comune di Brescia.

Brescia, 10 novembre 2011

Claudio Bragaglio
Consigliere comunale P.D.